

San Giovanni in Fiore, dopo l'ultima ordinanza di Belcastro

Discarica, s'infiamma il confronto

Con l'ultimo atto si è di fatto accettato l'uso sino a novembre dell'impianto

Mario Morrone

SAN GIOVANNI IN FIORE

Un'interlocuzione tra l'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio e il sindaco di San Giovanni Giuseppe Belcastro, aveva sancito, di fatto, la fine delle ostilità per la riapertura della discarica del Vetrano, risalente al 21 marzo scorso, quando la Regione Calabria con apposita ordinanza ne decretò l'apertura, in quanto "misura urgente correlata all'emergenza Covid-19".

Ci rimasero male gli amministra-

tori locali che ormai spingevano da ogni postazione per la chiusura definitiva, cosicché via web ebbero presto un "chiarimento" con il più noto "Capitano Ultimo". Nel merito, però, non cambiò nulla, anche se Belcastro evidenziò come il Consorzio "Valle Crati" (proprietario della discarica: ndc) entro il 10 aprile non fornì, com'era prescritto, il progetto di sovralzato sino a 24 mila metri cubi di rifiuti. Da qui l'escamotage ma non troppo, per dare corpo all'ordinanza del sindaco fiorense con cui dal 6 maggio sbarrò la strada d'accesso del Vetrano: poco più giù della celebre chiesa dei Tre Fanciulli in zona Patia, confinante con Caccuri. Ne seguì alcuni giorni fa una riunione nella Cittadella e

prevalse la persuasione, tanto che il giorno dopo la strada fu sgomberata. Adesso anche per dovere verso il celebre tomo di diritto amministrativo è stata emanata l'ordinanza 30 con cui si revoca «la precedente numero 27 del 5 maggio (...)» e si autorizza Valle Crati all'utilizzo della discarica sino al prossimo 30 novembre.

L'opposizione lancia strali; biasima l'esecutivo Belcastro e difende l'operato della Regione: riportando come Vetrano aprì già il 7 settembre 2019 con ordinanza regionale 246. Sindaco e maggioranza Pd-Psi anche se non lo esplicitano la riapertura non la volevano e, loro malgrado, l'hanno subita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA